



COMUNE DI CLES
Provincia autonoma di Trento



**PROGETTO PRELIMINARE
PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL
CENTRO STORICO DI CLES: CORSO DANTE, PIAZZA GRANDA**

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

Progettisti:
dott. arch. Alessandro Franceschini (Coordinatore)
dott. arch. Gianluca Nicolini



Ottobre 2022

Indice

Premessa	Pag. 3
1. Esigenze progettuali	4
1.1. I temi del progetto	5
1.2. La dimensione architettonica	6
1.3. Materiali e elementi	7
1.4. I suggerimenti dell'amministrazione	7
2. Inquadramento urbanistico e nome di settore	8
2.1. Inquadramento urbanistico e norme di settore	9
2.2. Normative di riferimento	13
3. Prospetto dei contenuti a norma di legge	14
4. Stima sommaria degli importi delle opere	15
5. Documentazione fotografica	17
6. Render di progetto	19

Premessa

Il centro storico di Cles costituisce un sito urbano di grande importanza per tutta la Val di Non. Centro di flussi commerciali, istituzionali e sociali, intreccio di percorsi e di interessi, Cles ha rappresentato (e rappresenta tutt'oggi) l'idea di «città» per tutto il territorio circostante, grazie al costante ruolo di leadership culturale esercitata nel corso dei millenni che hanno portato nell'insediamento quei servizi, quelle funzioni e quei luoghi collettivi (amministrazioni pubbliche, ospedali, sedi scolastiche, attrattori culturali, poli sociali...) tipici della vita urbana.

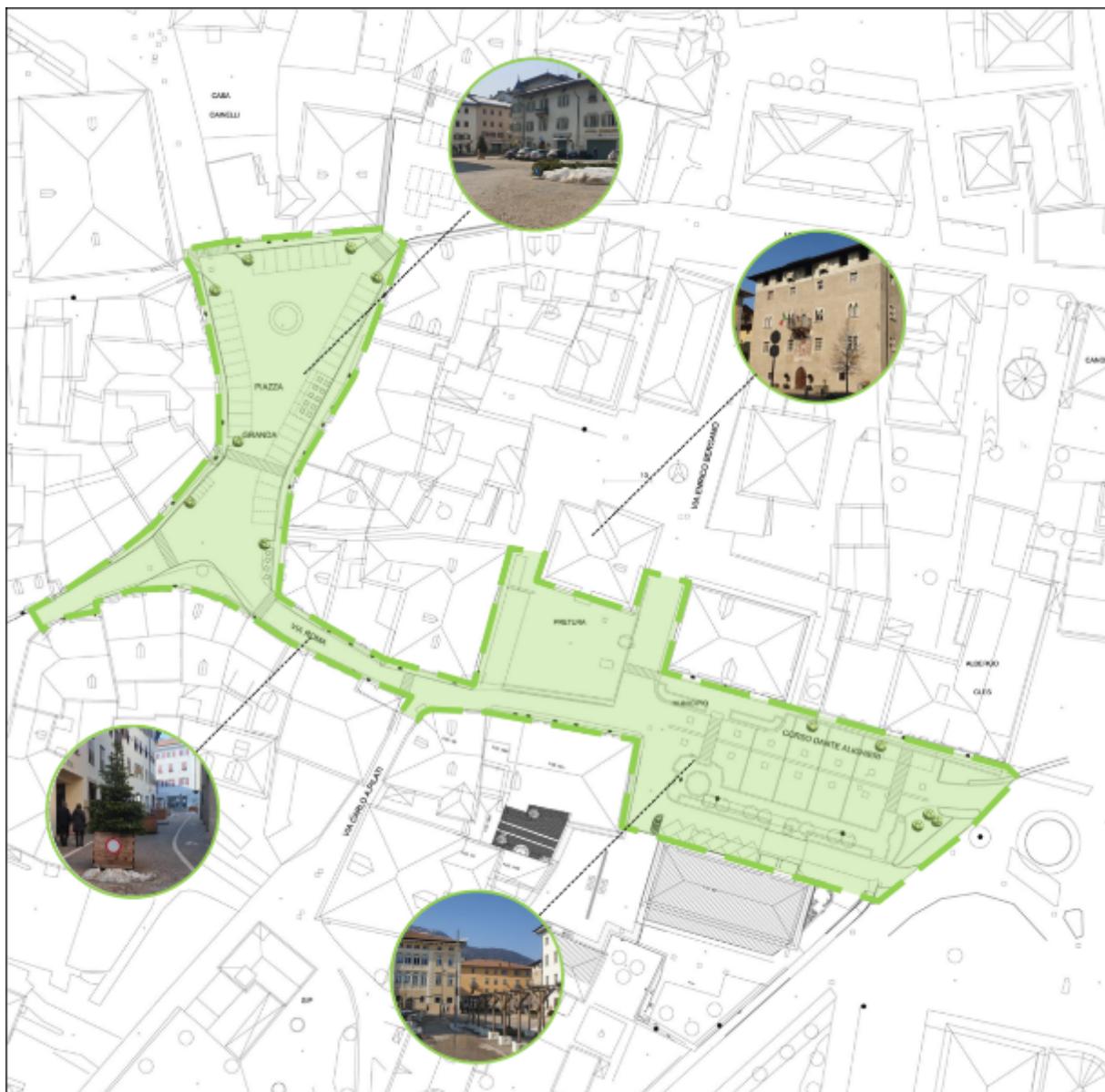
Nel corso dei secoli la borgata ha assistito a importanti eventi storici, di cui si conserva traccia nella memoria collettiva, nelle trame urbane o nell'iconografia: a partire dal ruolo esercitato da Bernardo Clesio, originario di Cles e probabilmente il personaggio trentino più importante di tutti i tempi, che ha caratterizzato il suo passaggio anche con un particolare stile artistico-architettonico (lo stile clesiano, per l'appunto), passando per alcuni altri importanti "passaggi" nella borgata nonesa: da quello dell'imperatore Francesco Giuseppe a quello di Benito Mussolini, senza citare, in questa sede, i piccoli e grandi personaggi che hanno legato il loro nome a quello del borgo anaunense.

Oggi, l'amministrazione comunale di Cles, anche con l'obiettivo di dar seguito al Masterplan dell'abitato approvato nel 2018, intende attivare una serie di progettualità urbane puntuali, specificatamente focalizzate sul centro storico della borgata e sui bordi più immediati, con lo scopo ultimo d'innalzare la qualità dello spazio urbano, a giovamento di residenti, abitanti e fruitori. Ma non un'operazione di mero restyling: l'intenzione della giunta comunale è quello di utilizzare il progetto urbano come occasione per far emergere tracce della memoria collettiva e per rafforzare il senso di comunità tramite l'implementazione di un progetto condiviso.

Il presente progetto di fattibilità tecnico-economica si inserisce in questo contesto politico-amministrativo e si concentra nel cuore dell'abitato di Cles: il sistema Corso Dante - Piazza Granda. Per arrivare alla configurazione ideale, i progettisti hanno condotto un lavoro di analisi storico-culturale i cui risultati sono riassunti nell'allegato dossier "Studi propedeutici al Progetto di riqualificazione".

1 Esigenze progettuali

Il progetto di riqualificazione mira a riconfigurare il centro storico di Cles all'interno di un'articolazione unitaria tesa alla creazione di uno spazio per la comunità e alla promozione della memoria collettiva attraverso la valorizzazione dei segni storici che hanno caratterizzato la storia dell'abitato.

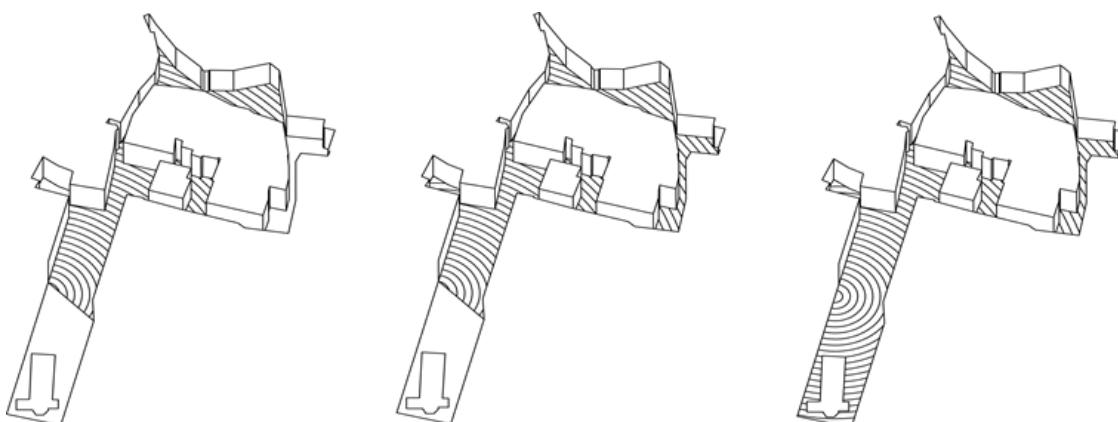


L'area di progetto

I principali luoghi dentro i quali è inserita l'ipotesi di progetto sono rinvenibili nel centro storico di Cles e sono semplificabili nei seguenti elementi urbani:

- **Piazza Granda:** nasce come il crocicchio delle quattro vie di comunicazione principali che attraversano, da sempre, l'abitato di Cles e alla cui presenza si deve, in fondo, anche la progressiva crescita della borgata;

- Via Roma: ovvero lo stretto passaggio che collega Piazza Granda con Corso Dante. È stato il primo tratto urbano chiuso al traffico e rappresenta un canale di grande importanza (e ricco di storia) tra le due parti dello spazio pubblico;
- Corso Dante (o, nel gergo e non casualmente, «piazza sotto»): è lo spazio pubblico clesiano per antonomasia, il centro della vita amministrativa e simbolica. Dal punto di vista morfologico, si tratta di un elemento dalla originale genesi urbanistica. Nato come un viale (funzione di cui conserva ancora il nome) Corso Dante ha ben presto assunto le forme di una piazza allungata, sulla quale si affacciano i principali edifici pubblici del paese (municipio, palazzo assessorile, chiesa dell'Assunta...). Tale funzione è stata ulteriormente consolidata dai lavori di arredo urbano realizzati negli ultimi anni;
- Sagrato della chiesa parrocchiale: attualmente sacrificato al traffico veicolare della strada provinciale, potrebbe esprimere delle enormi potenzialità dopo l'apertura della strada tangenziale;
- Le piazzette minori e gli slarghi “satellite”: si tratta di spazi collegati al sistema Corso Dante-Piazza Granda, spesso utilizzati come parcheggi o aree di appoggio alla mobilità interna. Opportunamente riorganizzati e riqualificati potrebbero diventare, a tutti gli effetti, parti integranti del centro storico.
-



Lo schema concettuale

1.1 temi del progetto

I temi su cui si fonda l'articolazione del progetto sono i seguenti:

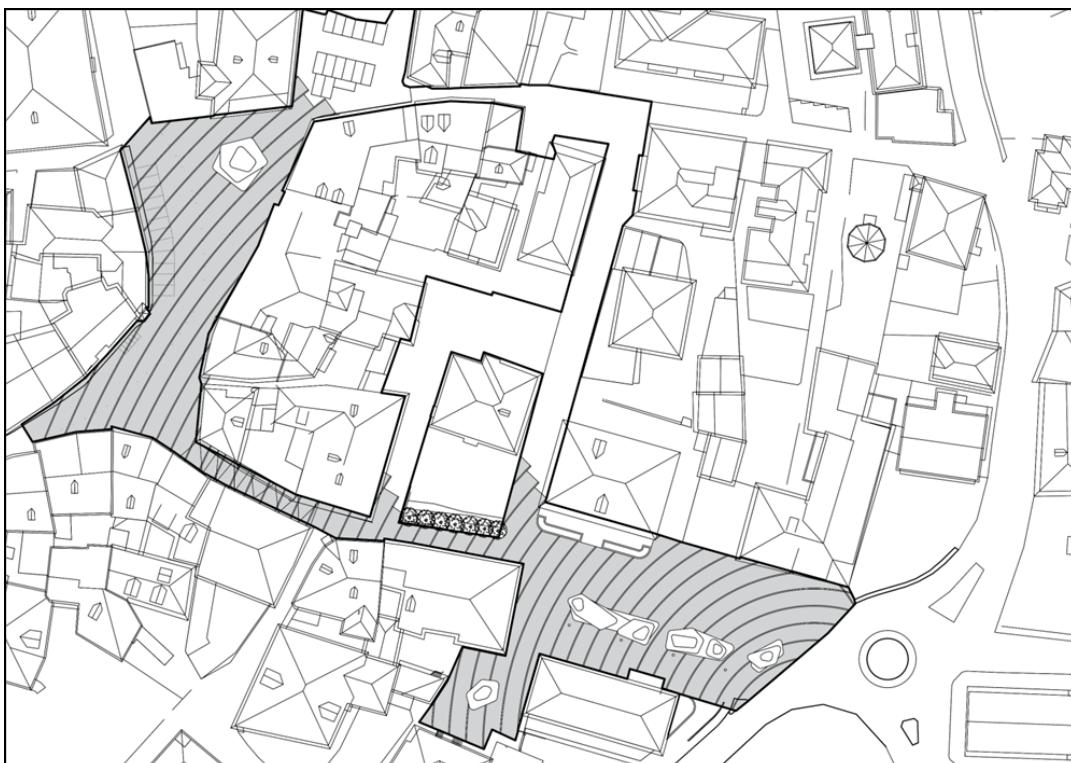
- L'antico «porto» dell'insediamento: com'è noto, il nucleo antichissimo di Cles nasce sulle rive di un piccolo lago, oggi scomparso, sul quale era verosimilmente attiva un qualche tipo di «cultura ittica» o di un rapporto con lo specchio lacustre. La forma del lago lambiva, con ogni probabilità, l'attuale Corso Dante. La nuova configurazione potrebbe evocare questa presenza-assenza che racconta le origini anche «lacustri» dell'insediamento;
- Luogo della memoria storica: il sistema «Corso Dante-Piazza Granda» è il centro della storia millenaria di Cles. Alcune di queste pagine sono ancora leggibili, in filigrana, nelle pietre del centro storico. Tali presenze, opportunamente fatte emergere, possono diventare degli interessanti pretesti progettuali (si pensi, ad esempio, al sedime della prima tranvia elettrica di valle);

- Un contenitore di presenze d'acqua: stagni, fontane, corsi d'acqua: molte cose parlano di questa presenza, come una sorta di matrice generatrice dell'abitato. Il progetto potrebbe lavorare anche nel far riemergere queste preesistenze;
- Centro politico-religioso del territorio: Cles è il centro della Val di Non, anche da un punto di vista istituzionale. La nuova configurazione deve essere anche all'altezza di questo ruolo politico-istituzionale, potendo trasformarsi, a tale scopo, in un contesto di rappresentanza degno della civiltà anaunense;
- Lo spazio del commercio di valle: allo stesso modo, il borgo, deve assolvere le funzioni che lo hanno visto crescere e prosperare: ovvero quella del commercio, con una scala territoriale;
- Lo spazio dei riti collettivi: il centro storico deve rafforzare il proprio ruolo di contesto dei riti collettivi della comunità.

1.2 *La dimensione architettonica*

Dal punto di vista architettonico, il progetto si sviluppa in due direzioni:

- La creazione di uno spazio omogeneo unico, articolati in tutti gli spazi del centro storico, che evoca, formalmente, le onde dell'antico lago, oggi scomparto, attorno al quale si è sviluppato l'insediamento e che si diffondono nel grande vuoto urbano del centro storico di Cles;
- L'articolazione, su questo spazio, di «isole urbanistiche» – evocanti delle “zattere” rimaste arenate dopo il “ritiro” delle acque del lago – che sono allo stesso tempo elementi di arredo urbano, spazio per il verde pubblico, luoghi di ritrovo e che andranno a caratterizzare tutto lo spazio di ritrovo del centro storico, da Corso Dante a Piazza Granda.



Planimetria dell'intervento

1.3 Materiali ed elementi

Il progetto di riqualificazione lavora sulla valorizzazione di alcuni elementi storici e dei materiali locali: In particolare per quanto riguarda gli elementi:

- La presenza dell'acqua, vista come elemento chiave che riprende la tradizione storica su cui è stato costruito l'insediamento;
- La presenza del verde, intesa come elemento di continuità con il sistema ambientale circostante e come evocazione di segni appartenenti alla storia del borgo.

Per quanto riguarda i materiali:

- Porfido di varie cromie verrà utilizzato nella costruzione della pavimentazione;
- Legno locale sarà impiegato per la costruzione delle sedute e degli elementi di arredo.
- Acciaio per altri elementi di arredo.

1.4 I suggerimenti dell'amministrazione

Il percorso di strutturazione del presente progetto preliminare ha avuto alcuni momenti di condivisione con il Consiglio comunale, oltre che a numerosi incontri con la Giunta comunale, In sede di progetto definitivo dovranno essere accolte due aspetti in particolare:

- Le riconfigurazione dell'ingresso principale del municipio con l'abbassamento delle aiuole attualmente esistente, giudicate troppo impattanti dal punto di vista visivo;
- L'opportuna predisposizione di un invito visivo, nell'angolo nord-est della Piazza Granda, in grado di invitare il flusso dei pedoni in visita al centro storico, verso il rione di *Spinazzeda*.

2 Inquadramento urbanistico e norme di settore

2.1 Inquadramento urbanistico e compatibilità con gli strumenti urbanistici

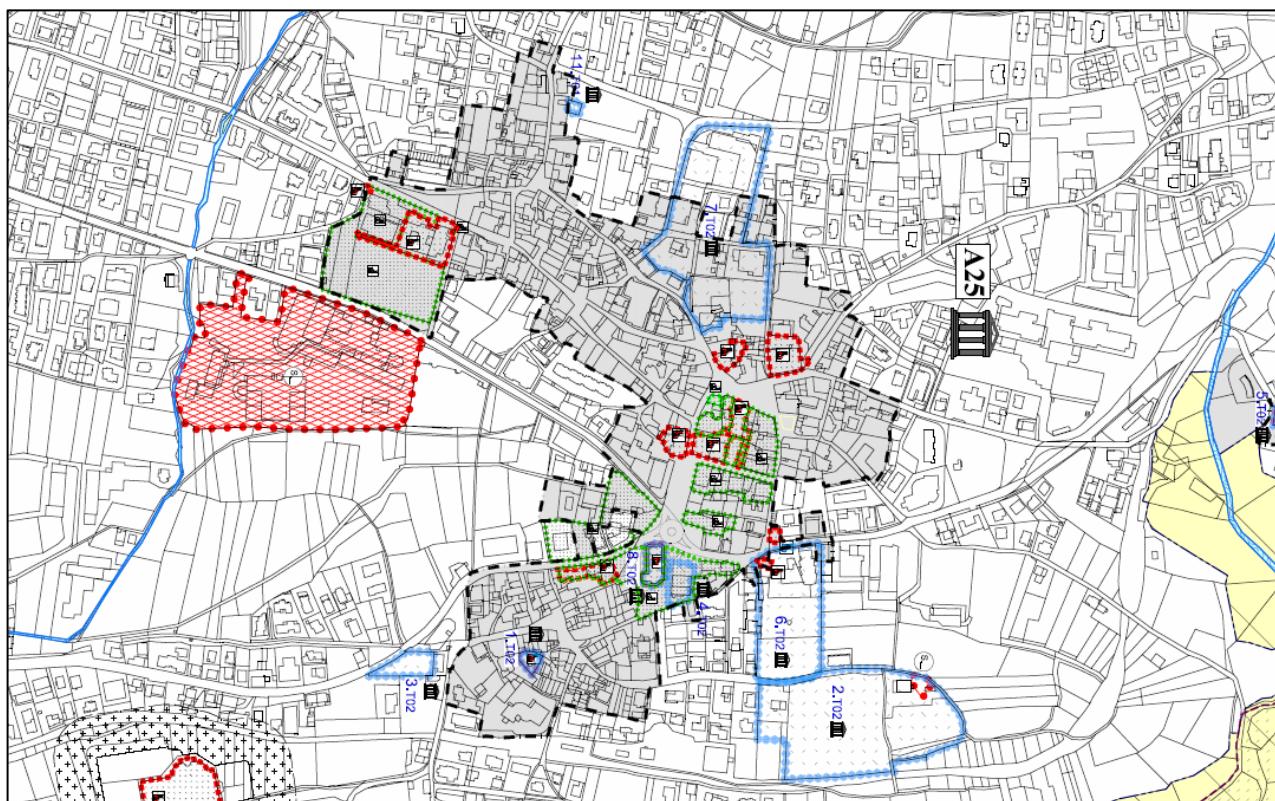
Gli spazi di progetto sono perimetrati nell'ambito degli insediamenti storici e definiti agli articoli 22 e 23 delle NTA comunali.

Gli interventi di progetto sono conformi a quanto definito e previsto nei sopracitati articoli.

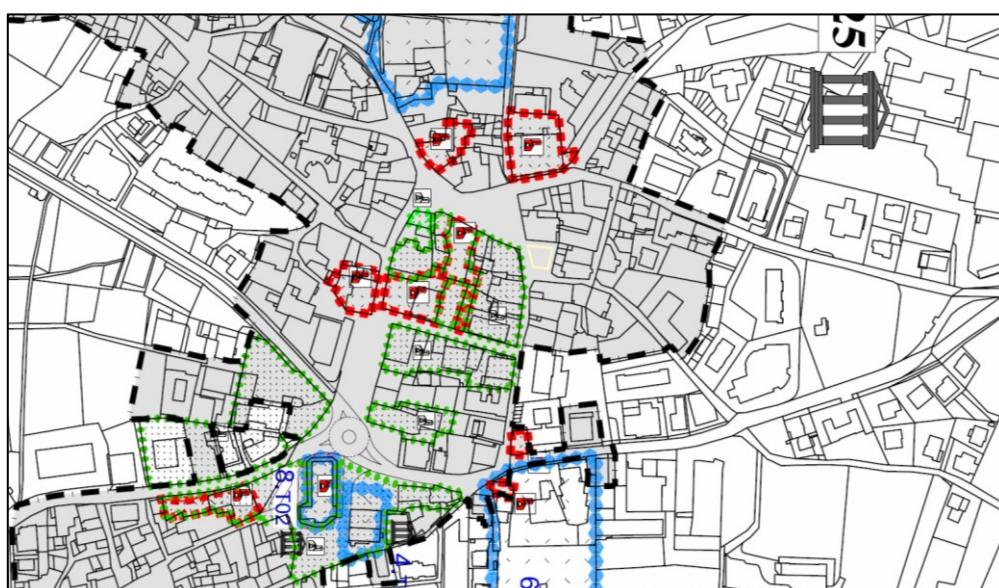
Di seguito si riportano gli estratti cartografici dell'area interessata:



Il sistema ambientale



Estratto dal Piano regolatore generale – Carta del Sistema ambientale
(variante 2018 in vigore dal luglio 2019)



LEGENDA - Scala 1:5.000	
Sistema ambientale	
Confini consolare e supporto mappale	
Magger	
Toponimi	
ACQUE PUBBLICHE	
Laghi	zona
Fiumi	zona
Canali	zona
EDILIZIA STORICA	
Insediamenti storici	
AREE DI TUTELA	
G1 Area di tutela ambientale	Art. 89
G2 Siti potenzialmente insospettabili	Art. 89
G3 Riserve naturali (zootipi)	Art. 89
G4 I. Arene di interesse archeologico	Art. 82
G4.1 Edifici e manufatti tutelati	Art. 82/04
G4.2 Edifici e manufatti tutelati	Art. 82/04
Vicolo intitolato ai sensi L.R. 42/2004	Art. 82/04
G5.1 Ambiti rupestri ecologici	Art. 89
G5.2 Zone di protezione dei laghi	Art. 89
G7.1 Zone speciali di Conservazione	Art. 89/04
G7.2 Zone di protezione speciale ZPA	Art. 89/04
G7.3 Area a particolare interesse	Art. 89
ITC - Immagine Totale del Centro	Art. 89/04
G8 Area di protezione paesaggistica	Art. 89/04
G9 Area di protezione costiera	Art. 89
G10 Area di protezione degradata	Art. 89
Q11 Area di protezione idrogeologica	Art. 89/04
Invarianti del PUP	
Arene	
Arene di interesse strategico	
Arene di interesse paleontologico	
Bene archeologico rappresentativo	

Estratto dal Piano regolatore generale – Carta del Sistema ambientale
(variante 2018 in vigore dal luglio 2019)
Dettaglio sull'area di progetto

L'area dove verrà effettuato l'intervento si trova nella zona di insediamento storico. Di seguito gli articoli vigenti per tale spazio:

Aree relative agli insediamenti storici art. 22

1. Le aree relative agli insediamenti storici comprendono gli immobili di interesse storico-artistico e/o ambientale e paesaggistico, isolati o riuniti in complessi, le relative pertinenze e le aree libere ad essi organicamente connesse.
2. Tali aree sono individuate nelle tavolette CS1 (scala 1/2.000), CS2 (scala 1/2.000) e P6 (scala 1/2.000).

Edifici e aree comprese nel perimetro degli insediamenti storici art. 23

1. Sugli edifici compresi nel perimetro degli insediamenti storici si applicano le modalità di intervento come definite negli articoli del Titolo terzo delle presenti Norme di Attuazione.
- 1.bis (Vedi articolo 23 comma 1 bis, (abaco) contenuto nella variante al PRG con Integrazione della schedatura del Centro Storico approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 2190 di data 21/10/2011, pubblicata sul BUR n. 44 di data 02/11/2011).
2. In caso di intervento, gli alloggi di nuova formazione devono avere una superficie minima utile di mq. 35.
3. Le aree libere all'interno del Centro Storico, comprese quelle pertinenziali, sono inedificabili, salvo diversa prescrizione cartografica e salvo quanto previsto nel successivo art. 75 (Manufatti accessori) e per gli ampliamenti consentiti nonché i garage interrati nel limite del soddisfacimento degli standards vigenti.
4. Gli interventi sulle aree libere devono essere coerenti con il contesto e deve essere posta particolare attenzione all'uso dei materiali per le pavimentazioni e per gli elementi di arredo. Le aree di pertinenza sono distinte anche secondo l'uso del suolo in aree pubbliche e aree private. Sulle aree di pertinenza destinate ad orti o giardini e cortili privati, qualora non siano interessate da vincoli sono ammessi gli interventi di:
 - pavimentazione, nel limite strettamente necessario al camminamento;
 - modifiche dell'andamento naturale del terreno;
 - piantumazioni arboree ed arbustive.

Sulle aree destinate a coltura agricola sono ammissibili oltre a quanto attinente alla normale coltivazione agricola i seguenti interventi:

- ripristino di pavimentazioni tradizionali;
- modifiche dell'andamento naturale del terreno;
- piantumazioni arboree ed arbustive.

Nelle strade, piazze, slarghi con pavimentazione tradizionale sono ammesse:

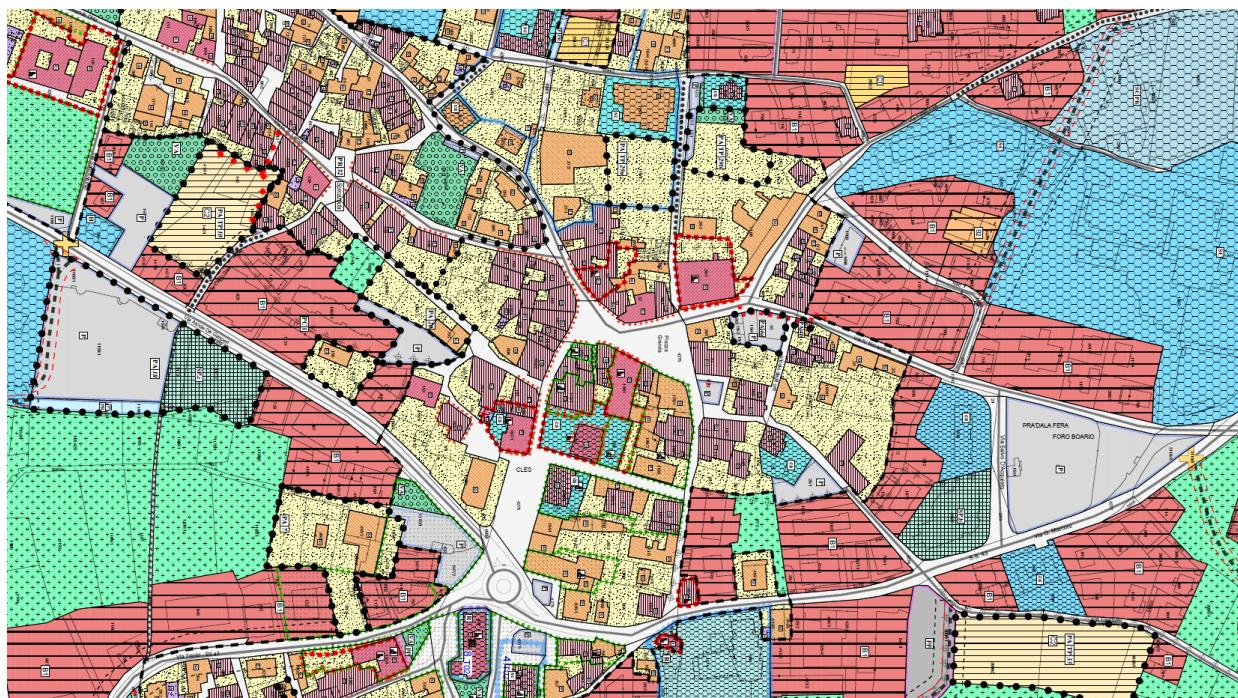
- arredo urbano;
 - piantumazioni arboree ed arbustive;
 - ripristino o nuova realizzazione di pavimentazioni tradizionali;
 - modifiche dell'andamento naturale del terreno.
5. Le opere e gli edifici esistenti che risultino in contrasto con le prescrizioni di cui al Titolo terzo delle presenti Norme di Attuazione potranno subire solamente trasformazioni che li adeguino ad esse.
Per tutti gli edifici sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con

esclusione della categoria del restauro per la quale è ammessa la sola manutenzione ordinaria. E' ammessa l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici in applicazione della legge urbanistica provinciale e relativo regolamento di attuazione.

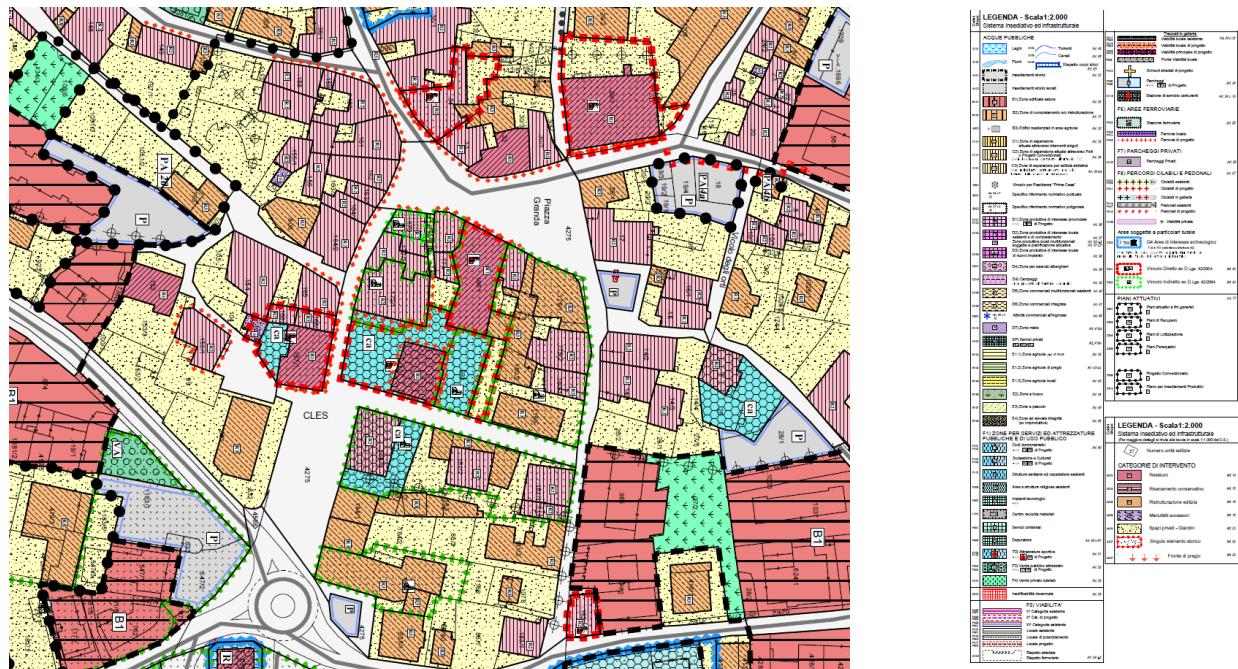
Edifici e manufatti di rilevanza storico culturale tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 62bis

1. Il Piano Regolatore individua con apposita simbologia, sulle cartografie gli edifici, i manufatti e i siti di rilevanza culturale tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
2. Gli interventi sugli immobili di interesse storico artistico sottoposti a vincolo di tutela diretta ed indiretta in base al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" sono soggetti alla preventiva autorizzazione della Soprintendenza dei Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento.
3. Gli altri manufatti storici non vincolati direttamente o indirettamente, che presentano elementi di valore storico artistico o che abbiano più di 70 (settanta) anni quando di proprietà pubblica o di enti e società con caratteristiche di pubblica utilità, devono essere assoggettati alla procedura di Verifica dell'interesse culturale di beni immobili espletata ai sensi dell'Art. 12 D.Lgs. 42/2002 al fin di verificare la sussistenza, o meno, dell'interesse storico artistico.
4. Prescrizioni di tutela indiretta: la Provincia autonoma di Trento nell'applicazione delle rispettive competenze hanno facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro. Le prescrizioni di cui al comma 1, adottate e notificate ai sensi degli articoli 46 e 47, sono immediatamente precettive. Gli enti pubblici territoriali interessati recepiscono le prescrizioni medesime nei regolamenti edilizi e negli strumenti urbanistici.
5. Oltre a vincoli diretti ed indiretti, rientrano nelle disposizioni di tutela dei beni culturali le ulteriori categorie di immobili
 - Ai sensi dell'art. 12 del citato Decreto Legislativo sono sottoposti a verifica di interesse culturale le cose immobili la cui esecuzione risalga a più di settant'anni, di proprietà di Enti o Istituti pubblici o persone giuridiche private senza fini di lucro.
 - Ai sensi dell'art. 11 del citato Decreto , inoltre, sono beni culturali oggetto di specifiche disposizioni di tutela, qualora ne ricorrono i presupposti e condizioni, gli affreschi, gli stemmi, le fontane storiche, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli e gli altri ornamenti di edifici, esposti o non alla pubblica vista.
 - Ai sensi dell'articolo 10 comma 4, lett. f) e g) sono considerati beni culturali le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico e storico e le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico e storico, per cui preventivamente all'esecuzione di lavori su tali beni è necessario procedere alla verifica di interesse di tali ambiti.
 - Ai sensi della legge 7 marzo 2001, n. 78 *"Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale"*, risultano tutelati tutti i manufatti, le opere di fortificazione, e segni sul territorio legati alla Prima guerra mondiale, la Legge stabilisce che sono vietati gli interventi di alterazione delle caratteristiche materiali e storiche di tali beni, mentre qualsiasi intervento di manutenzione, restauro, gestione e valorizzazione deve essere comunicato alla Soprintendenza per i Beni Culturali almeno due mesi prima dell'inizio dei lavori.

Il Sistema insediativo ed infrastrutturale



Estratto Prg del comune di Cles (variante 2018 in vigore dal luglio 2019 con approvazione dal settembre 2019)



Dettaglio estratto Piano Regolatore Generale sull'area d'intervento e legenda

Arearie relative agli insediamenti storici art. 22

1. Le aree relative agli insediamenti storici comprendono gli immobili di interesse storico-artistico e/o ambientale e paesaggistico, isolati o riuniti in complessi, le relative pertinenze e le aree libere ad essi organicamente connesse.
2. Tali aree sono individuate nelle tavolette CS1 (scala 1/2.000), CS2 (scala 1/2.000) e P6 (scala 1/2.000).

2.2 Normative di riferimento

Si richiama di seguito la normativa tecnica di riferimento per la progettazione ed esecuzione delle opere oggetto del presente progetto:

- Legge Provinciale 10 settembre 1993, n. 26 recante “Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti” e ss.mm. e il Decreto del Presidente della Giunta provinciale 30 settembre 1994, n. 12-10 Leg. recante “Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 concernente “Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti”, e ss.mm. e ii.;
- Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 “Legge provinciale per il governo del territorio”
- Decreto del Presidente della Provincia 13 luglio 2010, n. 18-50/Leg. Recante “Disposizioni regolamentari di attuazione della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1”
- D.M. 14 gennaio 2008 recante “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni”;
- D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 recante “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, come modificato dal D.Lgs. n. 106/2009;
- Legge Provinciale 7 gennaio 1991, n. 1 recante “Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento”;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 recante “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;
- D.Lgs. 03 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;
- Delib.G.P. 22 maggio 2009, n. 1227 recante “Linee guida e indicazioni operative per l’utilizzo di terre e rocce derivanti da operazioni di scavo”;
- Regole tecniche in materia di prevenzione incendi, con particolare riferimento alle attività soggette al controllo di prevenzione incendi ai sensi dell’art. 4 della Legge 966/1965 e del D.M. 16 febbraio 1982 previste in progetto.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Decreto 17 gennaio 2018.
- Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni.

3. Prospetto dei contenuti a norma di legge:

Nel seguente prospetto si riassumono i contenuti del progetto di fattibilità tecnico-economica ai sensi del Regolamento L.P. 26 della Provincia autonoma di Trento.

Progetto preliminare Legge Provinciale n. 26/1993	Descrizione
Relazione illustrativa	
Scelta delle alternative	Nel corso della progettazione sono state valutate in concerto con l'amministrazione molteplici soluzioni legate alla tipologia e disegno della pavimentazione da realizzarsi nonché degli arredi e alberature da installarsi. Le alternative proposte hanno riguardato prevalentemente aspetti estetici. Le indicazioni funzionali si sono concentrate sull'ottenimento di spazi capaci di ospitare eventi della comunità e dare continuità all'utilizzo degli spazi privati adiacenti alle piazze.
Descrizione puntuale del progetto	Le opere a progetto prevedono: <ul style="list-style-type: none"> – sostituzione delle pavimentazioni esistenti mantenendo pressoché invariato il profilo altimetrico; – raccordo delle nuove pavimentazioni con i sottoservizi presenti; – realizzo di elementi di arredo, fioriere e fontane.
Riepilogo degli aspetti economici e finanziari del progetto	Vedasi allegato.
Relazione tecnica	
Geologia	Il progetto di riqualificazione non prevede opere tali da interagire con la struttura geologica del terreno sottostante. Non sono previste modifiche rispetto al piano di campagna esistente o scavi di particolare profondità.
Geotecnica	Il progetto di riqualificazione non prevede opere tali da interagire con le dinamiche geotecniche tra struttura e terreno. Non sono previste opere d'arte o strutture in superficie tali da innescare problematiche di natura geotecnica.
Assetto idrogeologico	Il progetto di riqualificazione non prevede opere tali da interagire con la struttura idrogeologica del terreno sottostante. Non sono previste modifiche rispetto al piano di campagna esistente o scavi di particolare profondità.
Sismica	Il progetto di riqualificazione non prevede opere tali da interagire con il pericolo sismico.
Verifica compatibilità urbanistica e vincoli	L'intervento è compatibile con la normativa in vigore, le opere in progetto non interessano elementi vincolati.
Archeologia	Non sono previste opere che possa interferire con lo strato archeologico del terreno. Non

	sono previste modifiche rispetto al piano di campagna esistente o scavi di particolare profondità tali da poter interagire con eventuali strati archeologici.
Censimento delle interferenze con le preesistenze	Non sono previste interferenze, le attuali infrastrutture di servizio verranno mantenute.
Piano di gestione delle materie con ipotesi di soluzione delle esigenze di cave e discariche	Il piano verrà redatto in base alle scelte progettuali dei successivi step di progettazione. In via preliminare non si prevede la movimentazione dei materiali presenti in loco se non la rimozione delle attuali pavimentazioni.
Espropri	Il progetto non prevede espropri.
Architettura e funzionalità dell'intervento	Non sono presti interventi architettonici, ad esclusione di elementi di arredo urbano. Trattandosi di una pavimentazione urbana, il progetto non prevede particolari complessità funzionali.
Strutture ed opere d'arte;	L'intervento non prevede strutture o opere d'arte.
Tracciato piano-altimetrico e sezioni tipo (per opere a rete)	Non applicabile in quanto verranno mantenute le reti esistenti
Impianti e sicurezza	Non verranno realizzate modifiche sostanziali agli impianti presenti
Idrologia	Non applicabile
Idraulica	Non applicabile
Strutture	Non applicabile
Traffico	Non applicabile

4. Stima sommaria degli importi opere

Gli importi opere (comprese degli oneri di sicurezza) possono essere stimati nelle macrovoci di seguito riportate e sono basate su una superficie di 5.650 mq così come concordato con la pubblica amministrazione. Tale superficie è evidenziata negli elaborati grafici di progetto di fattibilità tecnico economica.

INTERVENTI EDILI

Rimozione pavimentazione e arredi esistenti	84.750,00 €
Realizzo nuovi sottofondi	339.000,00 €
Messa a livello di elementi dei sottoservizi esistenti	621.500,00 €
Realizzo di nuove pavimentazioni	56.500,00 €
Demolizioni	169.500,00 €
Modifica dei sottoservizi	226.000,00 €
Totale interventi edili	1.497.250,00 €

ARREDI E ILLUMINAZIONE

Arredi, fontane, fioriere	54.281,87 €
Corpi illuminanti	22.000,00 €
Segnaletiche	12.374,41 €
Totale arredi e illuminazione	88.656,28 €

TOTALE OPERE

1.585.906,28 € €

5. Documentazione fotografica



Corso Dante



Piazza Granda



Palazzo Assessorile



La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta

6. Render di progetto



Visualizzazione progettuale: Piazza Granda



Visualizzazione progettuale: Piazza Granda



Visualizzazione progettuale: Corso Dante



Visualizzazione progettuale: Piazza Dante

ALLEGATI:

1. Documento propedeutico alla progettazione per la Riqualificazione e valorizzazione del Centro storico dell'abitato di Cles: Corso Dante, Piazza Granda e aree limitrofe
2. Quadro economico
3. Cronoprogramma
4. Relazione Piano di Sicurezza e Coordinamento
5. Tabella di correlazione documentale
6. Tavole 1 - Planimetria generale
7. Tavola 2 – Planimetria delle piazze